



for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale Sicilia
Via E. Albanese, 98
90139 Palermo

Tel: 091583040
Fax: 091333468
e-mail: sicilia@wwf.it
sito: www.wwf.it
www.wwf.it/sicilia

Comunicato stampa

LAVORI AL MOLO RONCIGLIO

La perizia, depositata dai consulenti del Giudice nei giorni scorsi ed acquisita nel corso dell'udienza del processo in corso per i lavori per la costruzione del "secondo sporgente Ronciglio", ha determinato una serie di prese di posizione e di contrastanti articoli su varie testate locali.

Il WWF-Italia, individuata quale persona offesa nel processo, coerentemente con analoghe situazioni che la vedono coinvolta in varie regioni d'Italia ha, sulla vicenda, volutamente taciuto, ciò per il dovuto rispetto che si deve alla magistratura inquirente, a quella giudicante ed agli attuali indagati. Tuttavia l'Associazione ritiene necessario puntualizzare alcuni **dati oggettivi cui sono pervenuti i periti. Ciò al fine evitare gratuite distorsioni nella lettura delle carte** che hanno portato a parlare perfino di "assenza di sostanze inquinanti" e di "fanghi puliti".

In vero, anche se la perizia ha accertato che il materiale accumulato nel cantiere del molo Ronciglio non riveste le caratteristiche di rifiuto pericoloso (si parla di pericolosità e non di inquinato), in quanto le sostanze nocive presenti non superano le soglie di legge, tuttavia le **sostanze pericolose** ci sono ed alcune di esse superano anche di oltre il 200% il limite previsto della normativa. I periti, inoltre, hanno accertato che i materiali attualmente presenti in cantiere hanno subito **un processo di miscelazione tra materiali non pericolosi e sedimenti marini altamente inquinati. Ma vieppiù, giova ricordare che la fattispecie penale per la quale sono in corso le indagini si configura anche nei casi di miscelazione tra materiali tra loro avente origine "diversa" e non necessariamente pericolosa.**

Sempre i periti hanno accertato che a seguito del descritto processo di miscelazione non è possibile consentire lo smaltimento del materiale secondo procedure semplificate.

I periti nominati dal G.I.P., inoltre, hanno avuto modo di appurare che la stragrande maggioranza delle **sostanze pericolose deriva dai sedimenti presenti sui fondali del porto**, che quindi (anche questo è stato accertato) **sono stati dragati e miscelati ad altro materiale, ciò in violazione del progetto ed in aperto contrasto con quanto da sempre affermato dagli indagati.**

Dalla perizia risulta inconfutabilmente quali siano le sostanze pericolose: si tratta di Idrocarburi, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e Policlorobifenili (PCB). Alcune di queste sostanze sono tossiche e cancerogene.

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

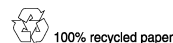
Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.





for a living planet®

La perizia, qualcuno ha scritto, è pubblica. Allora ci si chiede come mai non viene letta prima di avventurarsi in fantasiose ricostruzioni!

Tutto questo pone oggettivamente **seri problemi per la prosecuzione delle opere** in questione, attualmente sospese: bisognerà necessariamente **rivedere il progetto**, ad esempio per riconsiderare la destinazione del materiale oggi presente in cantiere e di quello che andrà ad essere scavato; dei dati emersi dalla perizia dovrà tenere conto la valutazione di impatto ambientale sul secondo sporgente Ronciglio, attualmente in corso, ma certamente anche il progetto per il dragaggio dei fondali. Occorre certamente un progetto di bonifica del sito.

In estrema sintesi occorre che si faccia il lavoro presto e bene!

Ancora una volta il vero nodo torna ad essere la **mancanza del Piano Regolatore del Porto**.

Ricordiamo infatti che il Piano ad oggi non è vigente per la mancanza della necessaria Valutazione di Impatto Ambientale, e che **lo stesso Ministero dell'Ambiente ha escluso qualsiasi ulteriore opera all'interno del porto di Trapani in mancanza di tale Valutazione**.

Il WWF-Italia auspica quindi che gli enti competenti alla gestione del porto assumano un atteggiamento chiaro ed univoco che vada nel senso del rispetto della normativa vigente e che consenta la ripresa di un dialogo costruttivo, per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica senza tralasciare lo sviluppo del porto. Nascondere i problemi e lanciarsi in dichiarazioni di facciata non aiuta certo a risolvere i problemi.

Roma - Trapani, 26 luglio 2006